

# ANALISI DEI BISOGNI – PROGETTAZIONE

**DEFINIZIONE DI PROGETTO:** INSIEME DI ATTIVITA' COORDINATE PER IL RAGGIUNGIMENTO DI UN OBIETTIVO COMUNE. IL PROGETTO NASCE DA UN ' IDEA PER RISPONDERE A UN ESIGENZA. COSA SI TROVA NEL PROGETTO: **GLI ATTORI**, SONO COLORO CHE PARTECIPANO AL PROGETTO, **IL LUOGO**, CHE E' L'AMBIENTE GEOGRAFICO DOVE SI SVOLGERA' IL PROGETTO. **IL PERCHE'** FARE UN PROGETTO, **IL COME/COSA** FACCIAMO PER REALIZZARLO, INFINE **GLI OBIETTIVI**, CHE DEVONO ESSERE RAGGIUNGIBILI. OGNI PROGETTO HA DELLE FASI DI PIANIFICAZIONE.

Piano strategico: piano di lungo termine (10 anni) che definisce dove un'organizzazione vuole andare e perché e quali sono le linee strategiche disponibili che garantiscano il miglior raggiungimento dell'obiettivo.

Piano operativo: descrizione dettagliata di ciò che l'organizzazione farà per perseguire gli obiettivi del suo piano strategico. È di breve periodo (1-3 anni).

Il piano operativo quindi traduce gli obiettivi strategici in risultati concreti.

Caratteristiche di un progetto:

Temporaneità: ogni progetto ha una data di inizio e una data di fine che devono essere stabilite al momento della scrittura stessa del progetto.

Il progetto può finire per tre motivi: perché è sopraggiunta la data di fine, perché sono finite le risorse, perché gli obiettivi sono stati raggiunti prima del tempo.

Impegno di risorse ben delimitate (persone, tempo, soldi) che sono state specificatamente assegnate al progetto

L'alta adattabilità alle situazioni complesse e dinamiche in cui viene attuato: la realizzazione di un progetto procede infatti seguendo fasi di monitoraggio e adattamento in base all'eventuale necessità di apporre delle modifiche per assicurare il raggiungimento dell'obiettivo.

**IL CICLO DEL PROGETTO** fasi distinte e successive che prendono il via da un'idea iniziale e si articolano in analisi iniziale, progettazione, monitoraggio e implementazione, valutazione. Ogni fase è necessaria per la buona riuscita di un progetto e deve essere completata prima che la successiva possa essere intrapresa con successo. L'ultima fase, la valutazione, ricopre una importanza fondamentale: è infatti il momento in cui si riflette su quanto svolto e si apprende dalle buone pratiche e dagli errori. La valutazione è essenziale per dare vita ad una ulteriore idea progettuale o ripetere il progetto migliorandolo.

### **ANALISI INIZIALE**

È il processo di analisi del contesto e delle opportunità di un intervento al fine di individuare una strategia di azione. È un momento fondamentale perché è da una buona analisi che si individua la risposta adatta per risolvere un problema.

Comprende i seguenti strumenti:

- Analisi del contesto
- Analisi dei problemi

- Analisi degli attori interessati (*stakeholders*)
- L'analisi della fattibilità di un intervento (analisi SWOT)
- L'individuazione degli obiettivi
- La scelta della strategia di progetto

## **ANALISI DEL CONTESTO**

Leggere un territorio significa dotarsi degli strumenti per comprenderne gli aspetti socio-economici, le sue caratteristiche demografiche, economiche, ambientali, occupazionali, ecc. al fine di capire la sua complessità caratterizzata da fenomeni specifici tra loro spesso collegati.

Si possono raccogliere le informazioni, attraverso diversi strumenti, che sono:

## **RACCOLTA DATI**

Le informazioni statistiche per leggere il quadro socio economico di un territorio o altre informazioni utili per comprendere il territorio riguardano l'ambiente, i trasporti, l'edilizia, i lavori pubblici e lo sviluppo sostenibile.

## **IL QUESTIONARIO**

Per poter descrivere seriamente una distribuzione sociale non possiamo accontentarci di fare qualche intervista col questionario, ma occorre farne un numero tale che ci consenta di dire che rappresentano l'intera popolazione. Il questionario somministrato deve essere identico, assolutamente standardizzato: tutti i soggetti del nostro campione devono essere oggetto delle stesse domande, formulate nello stesso modo, in un contesto di ricerca simile. Il questionario è un elenco di domande.

## **INTERVISTA QUALITATIVA**

Non si appoggia a questionari, potrebbe apparire come una chiacchierata intensa, approfondita.

## **FOCUS GROUP**

Il focus group è una discussione fra un piccolo gruppo, coordinata da un facilitatore, che propone uno dopo l'altro alcuni temi di discussione. Non si tratta di domande ma di temi in generale, nell'ambito dei quali i partecipanti esprimono il loro parere, entrano nei dettagli, si contraddicono oppure convergono, fin quando il tema è sufficientemente sviscerato e si passa al successivo.

Ci sono tante modalità di organizzazione e gestione di un focus group, anche se generalmente il profilo tipico è il seguente:

- Il gruppo è formato da 6-8 individui
- La sessione dura circa 90 minuti, due ore al massimo.
- La discussione viene generalmente registrata, per consentire al valutatore di estrarre i contenuti ed organizzare una sintesi

## **BRAINSTORMING**

Anche il brainstorming prevede un piccolo gruppo riunito in sessione, ma gli obiettivi sono diversi rispetto al focus group: se nel focus ci si concentra su un argomento, nel brainstorming si tende ad allargare la discussione per cercare, in un certo senso, i confini di un concetto che si intende esplorare.

## **L'ANALISI DEI PROBLEMI**

Un problema è una situazione insoddisfacente difficile da gestire.

L'analisi dei problemi consiste nell'identificare gli aspetti negativi di una situazione esistente e le relazioni causa-effetto tra le differenti

problematiche. Nel definire il nostro problema dobbiamo inserirlo in un sistema gerarchico di problemi più generali e più dettagliati: il nostro problema è causato ed è influenzato da altri problemi e a sua volta determina problemi. Per trovare delle soluzioni coerenti e specifiche, dobbiamo formulare i problemi in maniera chiara e funzionale.

Il problema è formulato bene se:

**Il problema deve definire una sola idea: scomporre le idee.**

Es. nel Comune X esiste un problema di salute. Scomporre il concetto di salute: Salute di chi? Che tipo di problema di salute si tratta?

**Il problema deve essere oggettivo**, dimostrabile: non deve essere una percezione del team di progetto ma deve essere documentato. La definizione del problema rappresenta il frutto ed il risultato di processi di attivazione e di concertazione tra diversi attori locali.

Non deve quindi racchiudere giudizi soggettivi o non sostenuti dai fatti: spesso ciò che noi percepiamo come problema potrebbe da altri non essere percepito come problema.

**Il problema deve essere inserito in una relazione di causa/effetto**: per affrontare un problema è necessario capire la complessità delle relazioni in cui il problema si trova.

È espresso in **maniera generica e astratta**.

**L'analisi degli obiettivi** questa fase consiste nel trasformare in positivo l'immagine della realtà attuale (negativa) ottenuta con l'albero dei problemi. Tecnicamente è molto semplice: basta trasformare ogni condizione attuale negativa (problema) in una condizione positiva futura (obiettivo). Così facendo si ottiene l'albero degli obiettivi.

Il momento finale della fase di analisi riguarda la selezione della **strategia** che sarà usata per raggiungere gli obiettivi preposti. L'analisi della strategia di intervento serve a decidere quali obiettivi saranno inclusi nel progetto e quali ne resteranno fuori, quale sarà l'obiettivo specifico e quale quello generale. La scelta della strategia porta a definire quale sarà la vera dimensione o portata del progetto. Infatti è molto poco probabile che il progetto che si sta identificando possa intervenire in tutti gli ambiti di intervento esistenti nell'albero degli obiettivi. Specialmente se l'analisi è stata condotta su un'entità ampia, è verosimile che non sia possibile, per scarsità di mezzi finanziari o per mancanza di competenze istituzionali o tecniche o altro, intervenire in tutti gli ambiti di intervento dell'albero degli obiettivi.

**L'analisi SWOT** è uno strumento per identificare i punti di forza, le debolezze, le opportunità e le minacce relativi ai diversi aspetti di una situazione che si sta analizzando.

**PUNTI DI FORZA:** elementi positivi interni all'organizzazione - su questi punti l'organizzazione ha il controllo completo.

**PUNTI DI DEBOLEZZA:** elementi negativi all'interno dell'organizzazione – se si conoscono si possono mettere in atto azioni correttive.

**OPPORTUNITA':** fattori esterni che possono favorire l'intervento – possono aiutare se ne sa approfittare.

**RISCHI:** fattori esterni che possono ostacolare l'intervento – se si conoscono si possono minimizzare i danni.

Il **monitoraggio** è la raccolta di informazioni relative al progresso verso il raggiungimento degli obiettivi.

Un progetto monitora in genere una varietà di cose, in base alle sue esigenze informative specifiche:

Monitoraggio dei risultati: monitora gli effetti e gli impatti del progetto. Qui il monitoraggio si fonde con la valutazione al fine di accertare se il progetto sta raggiungendo i risultati previsti (output, risultati, impatto) e se ci può essere un impatto non intenzionale (positivo o negativo). Ad esempio: in un progetto psicosociale si può monitorare che le attività nella comunità producano quegli output (realizzazioni) che contribuiscano alla capacità di adattamento e recupero della comunità da un disastro.

Monitoraggio del processo (delle attività): monitora i mezzi di produzione e le risorse, il progresso delle attività e la consegna degli output. Esamina come le attività vengono realizzate, la loro efficienza e se rispettano il tempo e le risorse stabilite.

Monitoraggio del contesto: monitora il contesto in cui il progetto opera, controllando l'avverarsi dei rischi individuati e delle ipotesi e anche ogni imprevisto che possa sorgere. Include il monitoraggio del territorio ma anche del più ampio contesto politico e istituzionale, dei finanziamenti e della politica che influenzano il progetto. Esempio: in un progetto in una zona di conflitto, si deve monitorare che l'eventuale combattimento non metta in pericolo il personale del progetto e i volontari.

Monitoraggio dei beneficiari: monitora la percezione dei beneficiari rispetto a un progetto. Comprende la soddisfazione o le lamentele dei beneficiari, e quindi la loro partecipazione, il trattamento che hanno ricevuto, l'accesso alle risorse e la loro esperienza complessiva del cambiamento. Nel monitoraggio dei beneficiari si deve tener conto dei diversi gruppi di popolazione e delle percezioni dei beneficiari indiretti. Esempio: in un progetto *cash-for-work* (microcredito) per assistere i membri della comunità dopo un disastro naturale, si deve monitorare come i beneficiari si sentono circa la selezione dei partecipanti, il pagamento e il contributo del programma nella comunità.

Monitoraggio finanziario: monitora le entrate e le uscite all'interno delle categorie predefinite del budget. È spesso condotto insieme al monitoraggio del processo. Esempio: in un progetto di *livelihoods* (sostentamento) che ha l'obiettivo di attuare una serie di micro-imprese, è necessario monitorare il denaro concesso e rimborsato e assicurarsi che l'implementazione sia conforme al budget e al tempo del progetto.

La **Valutazione** è una fase fondamentale del ciclo del progetto che rappresenta la fine del ciclo stesso ma anche l'opportunità di iniziare un nuovo ciclo. Infatti è proprio attraverso il processo di valutazione e quindi attraverso la raccolta di feedback, il confronto sull'esperienza acquisita e condivisa durante il progetto che si può costruire quel patrimonio di esperienze e conoscenze (*lessons learnt*) per migliorare gli interventi di una organizzazione e iniziare un nuovo ciclo di progetto.